Scritto da Red.
Lunedì 30 Ottobre 2023 21:28



NAPOLI - “La sospensione del decreto interministeriale con il quale il governo ha tagliato scuole, risorse e personale alla Campania dimostra in maniera inequivocabile che erano fondate tutte le perplessità che, a più riprese, avevamo espresso su un dimensionamento che abbiamo subito considerato del tutto irragionevole e penalizzante per la Campania. Sarà ora la Corte costituzionale a vagliare la compatibilità delle disposizioni con i principi della nostra carta fondamentale. Noi siamo fiduciosi che avremo ragione anche in quella sede di giudizio”. Così il consigliere regionale del gruppo Italia Viva, Enzo Alaia, presidente della commissione Sanità e sicurezza sociale.

“Il tribunale amministrativo - osserva Alaia - ha riconosciuto che assegnare alla Regione Campania 839 istituzioni scolastiche in luogo delle 899 precedenti si sarebbe tradotto in un vulnus che avrebbe mortificato le esigenze di presenza della scuola sul territorio regionale, specialmente nelle aree caratterizzate da maggiore disagio sociale”.

“Oggi più che mai - aggiunge - la Campania necessita di intensificare la presenza della scuola e non di impoverirla, non solo nei quartieri più problematici, ma anche nelle aree interne e nei contesti che richiedono sempre più una formazione adeguata alle esigenze delle imprese. Una maggiore presenza di scuole e formazione è la strada migliore per evitare che i giovani finiscano nelle mani della criminalità organizzata e per creare i presupposti affinché possano trovare agevolmente un’occupazione, qui e non altrove”.

“L’auspicio - chiude Alaia - è che il governo riveda finalmente quella che anche il Tar ha considerato una posizione di dubbia compatibilità con la Costituzione e certamente penalizzante per l’Irpinia e la Campania”.

Aggiornamento del 31 ottobre 2023, ore 10.47 - “Con l’accoglimento del ricorso presentato dalla Regione Campania il Tribunale amministrativo regionale della Campania blocca di fatto quello che resta un provvedimento iniquo perché è evidente come il decreto interministeriale del ministero dell’Istruzione e del merito e del Mef introduca nuove linee guida per il

dimensionamento scolastico che penalizzano il Mezzogiorno d'Italia, ed in particolare le aree interne. Dalla Campania un precedente giurisdizionale che depotenzia fortemente la norma, facendone emergere tutti i limiti, rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale perché ne verifichi la legittimità". Lo dichiara il consigliere regionale Maurizio Petracca, presidente della commissione Agricoltura della Regione Campania.

"Da questa vicenda – continua Petracca – emerge con forza come l'arma vincente sia stata la forte coesione che su questa materia si è registrata tra i territori e la Regione Campania che hanno saputo fare quadrato, al netto di isolate voci fuori dal coro, contro un provvedimento che di fatto apriva le porte ad un impoverimento educativo, culturale e sociale, determinando un punto di non ritorno al quale non potevamo rassegnarci e rispetto al quale era necessaria una reazione forte e determinata. A concepirlo una destra miope, poco interessata al destino del Sud, incapace di comprendere come territori già interessati da fenomeni massicci di decremento demografico non possono ritrovarsi sguarniti da importantissimi presidi educativi da sempre impegnati per la crescita delle nostre comunità".

"Ora bisogna continuare in questa direzione – conclude Maurizio Petracca - Nell'incontro tenuto pochi giorni fa ad Avellino con l'assessore regionale Lucia Fortini abbiamo gettato le basi per un piano di dimensionamento scolastico razionale ed aderente alla realtà irpine e alle sue caratteristiche. Nelle ultime ore si sono succeduti altri tavoli con i sindaci per studiare possibili soluzioni, caso per caso, con particolare riferimento alle situazioni più complicate ed articolate. E' questo il modo più virtuoso di portare avanti battaglie politiche. I risultati non tardano ad arrivare se alla forza della ragione si aggiunge la spinta della passione civile".